

LA STORIA DELL'INSEGNAMENTO
DELLA MEDICINA LEGALE IN PADOVA

di CARLO CRESTANI *, MAURIZIO RIPPA BONATI **
e BENIAMINO TAMISO ***

Parole chiave: storia; insegnamento; medicina legale; Università di Padova

Key words: history; teaching; forensic medicine; University of Padua

L'insegnamento della Medicina legale nell'Università di Padova ha inizio ufficialmente nel 1806 con l'istituzione della Cattedra di *Perologia, Trattati teorici-pratici e Medicina Legale*. Questa fu affidata al professor Francesco Luigi Fanzago, che tenne la sua prima lezione il 5 marzo 1807 nella *Grande Aula* del Palazzo del Bò, all'epoca sede unica dell'Ateneo e attualmente Palazzo Centrale dell'Università patavina. L'istituzione della nuova cattedra si inserì nel clima di rinnovamento degli studi universitari determinato dalle riforme napoleoniche — cattedre analoghe erano state istituite nel 1803 a Pavia e a Bologna — che, successivamente, trovò conferme negli ordinamenti austriaci.

Per la verità, già alla fine del Settecento — negli Anni Accademici 1779-80, 1785-86, 1787-88 e 1790-91 — Camillo Bonioli, professore di Chirurgia, aveva ufficialmente inserito nel suo corso la trattazione della *Chirurgia Forense*, chiaro segno di una esigenza che da tempo andava ormai maturando.

A partire dall'Anno Accademico 1810-11 al Fanzago venne

* Istituto di Medicina legale e delle Assicurazioni dell'Università degli Studi, Via Falloppio 50 - 35121 Padova.

** Istituto di Storia della Medicina dell'Università degli Studi, Via Falloppio 50 - 35121 Padova.

*** Specialista in Medicina legale e delle Assicurazioni.

affidato anche l'insegnamento della *Polizia Medica*. Nel 1817, un riassetto delle materie portò alla creazione di una cattedra autonoma di *Medicine Forenses e Polizia Medica*, alla quale l'anno successivo fu affidato l'insegnamento di mezzi di soccorso negli anfiteatri, e che nel 1819 fu mutata in quella di *Medicina Legale e Polizia Medica*. Nel 1883 l'insegnamento di *Polizia Medica* venne scorporato e unito a quello di Igiene sotto la direzione di Bernardino Panizza; la Cattedra di *Medicina Legale*, allora diretta dal Tamassia, divenne di *Medicina Legale Sperimentale*. Tale direzione fu mantenuta fino al 1919 quando, con l'avvento di Attilio Cevidalli, fu modificata in *Medicina Legale* e dal 1924 in *Medicina legale e infortunistica*. Nel 1935, con il nuovo ordinamento degli studi superiori introdotto dal regime Fascista, la denominazione venne nuovamente cambiata in *Medicina legale e delle Assicurazioni Sociali*.

La Scuola di specializzazione in Medicina legale fu istituita nel 1924 dal Cevidalli, che la diresse fino al 1926, e conferiva il diploma in *Medicina Legale e infortunistica*. I successivi Direttori della Scuola sono stati Rinaldo Pellegrini (1926-53), Aldo Franchini (1953-61), Giambattista Belloni (1961-63) e, a partire dal 1963, l'attuale Direttore Francesco Introna.

Per quanto riguarda la sede dell'insegnamento, il Gabinetto di *Medicina Legale*, fondato dal Panzago con il nome di *Gabinetto di Patologie* e ristrutturato nel 1868 da Giuseppe Lazzaretti, occupava una stanza nel Palazzo del Bò. Nel 1885 fu trasferito con altri insegnamenti alla Scuola di *Medicina di San Mattia*, ospitata in un antico convento situato nei pressi dell'Ospedale Giustiniano e solo nel 1908 il Gabinetto divenne Istituto. Nel 1919 i locali, ormai insufficienti, furono demoliti per essere sostituiti con l'edificio che tuttora ospita, oltre agli Istituti anatomici, la Medicina legale. L'attuale sede, progettata dall'Architetto G. Fondelli secondo le indicazioni del Prof. A. Cevidalli e D. Bertelli, fu inaugurata nel 1931 (Fig. 1, 2) e l'Istituto di Medicina legale fu ultimato sotto la guida del Pellegrini. Nel corso dei decenni la sede, limitata sempre ai due piani dell'ala centrale dell'edificio delle Anatomie, è stata sottoposta ad ulteriori modifiche per adeguarsi alle esigenze di un moderno Istituto e per cercare di sopperire alla sempre più pressante mancanza di spazi.

CAMELLO BONDOLI

Nacque a Lonigo (Vicenza) il 17 gennaio 1729. Dopo gli studi liceali, nel 1748 si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Padova, laureandosi in Chirurgia nel 1750. Si trasferì quindi a Firenze dove per 6 anni fece pratica presso l'Ospedale di S. Maria Nuova, all'epoca centro di una fiorente Scuola Chirurgica. Dopo aver visitato i più importanti ospedali italiani, ritornò a Lonigo dove iniziò la pratica professionale, divenendo ben presto notissimo, tanto che venne chiamato all'ospedale di Vicenza come coadiutore del primario Stella, al quale successe. Morì il celebre Girolamo Vandelli, nell'aprile del 1776 fu chiamato dai Riformatori dello Studio di Padova a succedergli nella Cattedra di Chirurgia, che mantenne fino alla morte (1791). Fu uno dei chirurghi più abili e celebri della sua epoca tanto che ricorrevano alle sue cure pazienti da tutto il Veneto e perfino dall'estero. Ottimo diagnosta, era versato specialmente in oculistica (Trattato delle malattie dell'occhio, 1785) e ostetricia.

Negli Anni Accademici 1779-80, 1785-86, 1787-88 e 1790-91 inserì nel suo corso la trattazione della *Chirurgia forensis*. Più precisamente il corso di *tumoribus, de vulneribus et de chirurgiarum legalium et forensium* istituzionalizzava per la prima volta, accanto a quella terapeutica, l'attività peritale, per altro già monopolio dei chirurghi. Da secoli, infatti, questi erano chiamati « a trasportare le loro cognizioni in quelle chirurgo-giudiziarie per poter speculare sul nesso causale tra lesioni stabilite e danno futuro e inoltre stendere la loro relazione al magistrato inquirente ».

Morì il 13 dicembre 1791.

FRANCESCO LUIGI PANZAGO

Nacque a Padova il 12 luglio 1764 da antica e nobile famiglia. Compiuti gli studi liceali si iscrisse all'Università laureandosi nel 1785 in Filosofia. Si dedicò quindi allo studio della medicina frequentando le Università di Pavia — ove fu allievo del celebre Peter Frank, docente di *Polizia Medica* e autore del noto *Sistema completo di Polizia Medica* —, Firenze e Padova, dove nel 1790 si laureò. Ancora studente si impose all'attenzione del mondo scientifico traducendo il libro di J. Gregory *Observations on the Duties and Offices of a Physician and on the Method of prosecuting Enquiries in Philosophy* (Lezioni sopra i doveri e le quali-

tà di un Medico) e con la Memoria sopra la pellagra del territorio padovano, studio originale pubblicato sempre nel 1789. Dopo aver eseguito il 19 dicembre del 1800 a Venezia la prima vaccinazione antivaiolesica, nell'aprile del 1801 fu nominato Protomedico della città di Padova. Oltre a questa, successivamente ricopri altre cariche pubbliche, quali ad esempio nel 1812 Magistrato Civile per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione; nel 1816 divenne Membro della Commissione Sanitaria incaricata di stabilire ed organizzare un piano di Uffici di Sanità per le province Austro-Venete.

Per quanto riguarda la carriera accademica, mancato il Comparetti, il 13 febbraio 1802 venne chiamato a succedergli nella prestigiosa Cattedra di Medicina Pratica Ordinaria dello Studio Patavino. Mantenne tale incarico fino al 1806, anno in cui gli fu affidata la direzione della nuova Cattedra di *Patologia Trattati teorico-pratici e Medicina Legale*, alla quale nel 1810 venne aggiunto anche l'insegnamento di *Polizia Medica* « perché gli studenti sentissero dalla viva voce di persona colta » come la legislazione si accordasse con la medicina, e questa fornisse a quella i necessari principi per riuscire proficua. Nel 1817 l'insegnamento della *Patologia* venne scorporato da quello di *Medicina Legale* e affidato ad Angelo Dalla Decima; al Fanfano rimase l'insegnamento di *Medicina Forense e Polizia Medica*, che a partire dall'Anno Accademico 1819-20 mutò in quello di *Medicina Legale e Polizia Medica*, che veniva impartito nel quinto e ultimo anno di corso.

Nel 1820-21 fu professore supplente della Cattedra di *Clinica Medica e Terapia Speciale*, nel 1822 amministratore della Casa degli Esposti e direttore dell'Ospedale Civico di Padova, nell'Anno Accademico 1823-24 Magnifico Rettore dell'Università e dal 1828 al 1835 Direttore della Facoltà Medico-Chirurgica-Farmacologica. Per quest'ultimo incarico lasciò l'insegnamento, venendo nominato professore Emerito di *Medicina Legale e Polizia Medica*.

Tra i lavori scientifici del Fanfano, oltre ai numerosi e importanti scritti sulla pellagra, si segnalano il *Seggio sulle differenze essenziali delle malattie universali* (1809), la *Memoria sulle virtù della digitale purpurea nelle alienazioni mentali e sulla sua azione in generale* (1810) e le *Institutiones Pathologicae* (1813-1816). Scrisse anche un *Trattato di Medicina Legale*, che

Fig. 7. L'edificio degli Istituti Anatomici e della Medicina Legale in una foto del 1971. Il grandioso complesso occupa un'area totale di 8340 m² e un'area coperta di 3980 m².



Fig. 2. Pianta del seminterrato (2a) e del primo piano (2b) dell'ala centrale dell'edificio, sede dell'Istituto di Medicina Legale.



Fig. 2b

Cesario
Boschi



Francesco
Foscolo



Aspen
Tremblé



Aspen
Tremblé





però non fu mai pubblicato e circolò sotto forma di manoscritto tra gli studenti, e come tale viene indicato nell'annuario del 1819-20 tra i testi consigliati per lo studio della Medicina Legale.

Morì a Padova il 25 maggio 1836.

MARCANTONIO DALLE ORE

Nacque a Valdagno (Vicenza) il 26 agosto 1766. Dopo gli studi liceali si iscrisse all'Università di Padova, laureandosi dapprima in Filosofia e quindi in Medicina e Chirurgia. Allievo ed assistente del celebre fisiologo Gallini, fu poi professore di Introduzione allo Studio della Medicina e della Chirurgia e, dal 1817 fino al 1824, di Chirurgia Teorica, anno in cui divenne Decano della Facoltà Medica, Socio di molte Accademie, fu una delle personalità più in vista dell'ambiente medico Padovano nella prima metà dell'Ottocento.

Dal 1828 al 1830 fu professore supplente della Cattedra di *Medicina Legale e Polizia Medica*, resa vacante per la nomina del Fanzago a Direttore della Facoltà Medico-Chirurgica-Farmaceutica.

Morì a Padova il 12 agosto 1854.

GIUSEPPE LUIGI GIANELLI

Nacque ad Abano (Padova) il 10 luglio 1799. Dopo gli studi liceali si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Padova, laureandosi il 28 luglio 1821. Si perfezionò in chirurgia a Vienna e, tornato in Italia, venne nominato medico provinciale presso la Regia Delegazione di Belluno.

Il 13 dicembre 1830 fu nominato successore del Fanzago alla cattedra di *Medicina Legale e Polizia Medica*, incarico che mantenne fino all'ottobre del 1837. Dei due indirizzi che costituivano il suo insegnamento prevalse indubbiamente quello igienistico che lo portò a trasferirsi a Milano, in seguito alla nomina a Proto-medico del Lombardo-Veneto. Qui si occupò di sanità pubblica, di amministrazione degli ospedali, di manicomii, di cure *de parto*, degli inabili al lavoro per vecchiaia e infermità, di istruzione medica, di farmacia e di condotte sanitarie.

Nel periodo padovano il Gianelli pubblicò tra l'altro *Dei soccorsi reclamati dalle scienze e dalle amenità a sollievo dei*

sommersi in Padova (1835), *Influenza della Medicina Pubblica sul benessere fisico e morale dei popoli* (1836) e un *Trattato di medicina pubblica* (1836), opera fondamentale divisa in tre parti, Medicina Legale, Polizia Medica e Giurisprudenza della Medicina. Nello stesso anno, e precisamente il 28 maggio, lesse nella Cattedrale di Padova un'Orazione funebre in onore di Francesco Luigi Fanzago, suo maestro e predecessore.

Morì il 18 febbraio 1872.

FRANCESCO SAVERIO FETTLER

Nacque ad Osoppo (Udine) il 7 maggio 1801. Compì gli studi locali, si iscrisse alla facoltà di Medicina dell'Università di Padova, dove si laureò nel 1825. Prestò servizio presso l'ospedale civile di Padova per ben 49 anni, di cui 44 come Primario. Socio di varie accademie scientifiche, maestro di Ostetricia e Oculistica fu autore di numerose ed importanti memorie scientifiche. Fu anche ideatore di una macchina per il soccorso dei sommersi, degli asfissati e degli avvelenati.

Dal 1837 al 1840 fu supplente della vacante Cattedra di *Medicina Legale e Polizia Medica*.

Nel 1838 pubblicò una memoria *Sopra un otteso avanzamento della tossicologia legale in riguardo alla ricerca del veleno nel sangue e nelle urine*, allo scopo « di accendere negli animi della studiosa gioventù medico-legale l'amore dello studio dei vari rami ausiliari della medicina pubblica, allo scopo di farla progredire, e nei medici chiamati in assistenza dei Magistrati per la dimostrazione di un presunto veleno, il vivo desiderio di non appagarsi giammai di alcune superficiali ricerche analitiche in fatto d'un soggetto di tanta entità e conseguenza ».

Morì a Padova l'8 ottobre 1883.

ANDREA STEFANI BACHEL

Nacque ad Asiago (Vicenza) il 9 luglio 1809 da una agiata famiglia. Compì gli studi ginnasiali nel Seminario Vescovile di Padova, si laureò in Filosofia e successivamente, nel 1834, in Medicina.

Subito dopo la laurea divenne assistente della Cattedra di *Medicina Legale e Polizia Medica* diretta dal Gianelli, ottenendo

ben presto la stima e l'affetto del Maestro, mantenendo tale incarico per quattro anni.

Tornò quindi ad Asiago, dove esercitò come medico condotto e raggiungendo ben presto una solida fama per le sue doti diagnostiche e umane.

Chiamato il Gianelli ad un prestigioso incarico a Milano, il Maestro stesso lo propose come suo successore alla Cattedra dello Studio Patavino e il 5 febbraio 1840 venne nominato professore ordinario di *Medicina Legale e Polizia Medica*.

Il 28 Ottobre 1852 venne sospeso dall'insegnamento insieme ai professori Agostini e Valsecchi per le posizioni assunte in occasione dei fatti del 1848-50, ma nel 1853 venne reintegrato grazie, probabilmente, all'interessamento delle autorità religiose. Da allora mantenne l'incarico fino alla morte (1862).

Lo Stefani fu stimato, ma criticato per la sua improduttività scientifica. In realtà egli, riservato e meticoloso, lavorava in silenzio e solo alla morte si venne a conoscenza che stava dando alle stampe un *Trattato di Polizia Medica* ad uso degli studenti universitari, e completando un *Trattato di Medicina Legale* in tre volumi. Inoltre stava rimangiando, per pubblicarle, le oltre trecento *Consulte Medico-legali*, delle quali oltre 200 riguardavano casi di alienazione mentale, testimonianza di una intensa attività peritale nei Tribunali di tutto il Veneto.

Morì a Padova il 16 maggio 1862.

PIETRO MORA

Nacque nel 1800 a Tavernola (Bergamo). Dopo gli studi locali si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Padova, dove si laureò l'8 settembre 1823.

Il 10 Dicembre 1852 fu nominato supplente della Cattedra di *Medicina Legale e Polizia Medica*, essendo stato sospeso per motivi politici lo Stefani Bachel. Mantenne tale incarico, quasi sicuramente affidatogli per le sue simpatie filo asburgiche, fino al rimpiego del predecessore nel 1853.

LUIGI PASTORELLO

Nacque a Legnago (Verona) nel 1811. Compì gli studi locali si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Padova. Dopo la laurea nel 1834 si dedicò all'Ostetricia. Allievo di

Rodolfo Lamprecht, ne fu per tre anni assistente. Nel 1837 fu chiamato all'Imperial Regio Istituto Ostetrico alle Laste di Trento, quale supplente prima e professore poi, rimanendovi per sedici anni fino al 1853, anno in cui fu nominato professore di Ostetricia all'Università di Pavia. Nel 1858 fu chiamato a Padova a succedere al già citato Lamprecht alla Cattedra di Ostetricia Teorica ed Esercizi Pratici, mantenendo tale incarico fino alla morte (1863). Fu autore di numerose memorie scientifiche e pubblicò gli *Elementi d'Ostetricia ad uso delle Levatrici* (Trento, 1843) e il pregevole *Trattato d'Ostetricia in due volumi* (Pavia, 1854).

Nell'Anno Accademico 1862-63 e nel primo semestre di quello 1863-64 fu professore supplente di *Medicina legale e Polizia Medica*. In questo breve lasso di tempo « dettò con somma diligenza — come riferì nel 1864 il Parizza — alcuni pregevoli sistematici compendi, mettendo in esatto rapporto i principi delle dette scienze colle vigenti prescrizioni civili e criminali, e coi regolamenti politico-sanitari ».

Morì il 24 dicembre 1863.

BERNARDINO PANIZZA

Nacque a Vicenza il 15 dicembre 1827 da una famiglia di medici, nipote del celebre anatomico Bartolomeo, professore a Pavia. Dopo la laurea in Medicina a Pavia e in Chirurgia a Padova, si perfezionò a Milano frequentando la Scuola Veterinaria e quindi tornò a Vicenza, dove per quattro anni svolse la funzione di coadiutore del medico provinciale. Nel 1857, vinto il concorso, venne nominato professore ordinario di Epizootie e Polizia Veterinaria nell'Università di Padova, insegnamento che nel 1873 fu trasformato in Igiene e Tossicologia.

Venne incaricato dell'insegnamento di *Medicina legale e Polizia medica* per il secondo semestre dell'Anno Accademico 1863-64, per il primo semestre dell'Anno Accademico 1864-65 e per l'Anno Accademico 1866-67.

Si ritirò dall'insegnamento nel 1890 per lasciar libero un posto da Ordinario che fu occupato dall'anatomo-patologo Bonomi, il quale sarebbe stato altrimenti costretto a trasferirsi in altra sede Universitaria.

Autore di oltre 70 memorie scientifiche riguardanti soprattutto argomenti di zootecnia, igiene veterinaria e igiene, scrisse

anche un lavoro di polizia mortuaria e numerosi opuscoli divulgativi a scopo educativo.

Fu cultore di Storia della Medicina, materia che insegnò come corso libero. Riorganizzò l'Istituto di Igiene, dotandolo anche di un laboratorio scientifico.

Morì a Treviso il 15 dicembre 1912.

GIUSEPPE LAZZARETTI

Nacque a S. Quirico d'Orcia (Siena) il 7 maggio 1882. Dopo gli studi locali presso gli Scolopi, studiò Medicina prima a Siena e poi a Firenze. Successivamente frequentò lezioni di diritto a Firenze e a Parigi, ove approfondì anche le scienze fisiche. Tornato a Firenze fece ricerche di anatomia, fisiopatologia e chimica.

Dal 1843 al 1864 svolse attività peritale nei Tribunali della Toscana, acquisendo vasta fama. Nel 1857 pubblicò a Firenze la *Medicina-Forense o metodo razionale per risolvere le questioni che si presentano al medico in materia civile e criminale entro i confini e nei rapporti determinati dalle leggi teoriche e dalla moderna giurisprudenza*, opera di 661 pagine nella quale sono raccolte « le più utili scoperte della Medicina e scienze affini nei loro rapporti colla Scienza del Diritto, non che il Testo dei Codici di Francia e dei diversi Stati d'Italia e le più interessanti Sent. dei Tribunali minori, C. Regie e Decreti di Cassazione. Corredata di un Sommario ove sono indicate le autorità che hanno diritto di richiedere l'assistenza dei Medici, e i diversi obblighi e diritti di questi, il modo di procedere alla redazione delle Perizie, Referti e Consultazioni Medico-legali, i casi di responsabilità nei quali le persone dell'Arte salutare possono incorrere nell'esercizio privato e pubblico della loro professione; ecc. ».

Professore a Modena, il 10 ottobre 1864 venne chiamato alla Cattedra di *Medicina legale e Polizia medica* della Università di Padova come successore dello Stefani, con uno stipendio annuo di 3000 fiorini, cifra eccezionale e superiore a quella degli altri docenti padovani dell'epoca. Il Lazzaletti accettò, e nell'assumere la cattedra rinunciò alla cittadinanza italiana a favore di quella Austriaca. Tale scelta suscitò sdegno tanto che gli studenti, al suo arrivo a Padova nel febbraio 1865, crearono tumulti ed egli fu costretto a trovare ospitalità presso il convento di San Francesco. Anche la sua prolusione fu disertata e dovette essere

rievata. Ammesso al Veneto al Regno d'Italia, il 26 luglio 1866 il Lazzaretti fu rimosso dall'incarico dal Conte Gioacchino Popoli, Commissario straordinario del Re, ma fu reintegrato il 15 ottobre 1867 dal ministro della Pubblica Istruzione Coppino.

Il Lazzaretti fu autore di numerose opere quali: *Dottrina Medico-Legale sull'omicidio e lesioni personali* (1860); *Le affezioni mentali considerate nei loro rapporti colle questioni medico-giudiziarie* (1861); *Delle cause che escludono o diminuiscono le imputabilità* (1875); *Propedeutica per la necropsia medico-giudiziaria* (1878). Scrisse inoltre il *Corso Teorico-Pratico di Medicina-Legale*, opera magistrale di oltre 1600 pagine, divisa in cinque libri, che ebbe tre edizioni (l'ultima del 1878-80) e diventò il testo universitario più noto e adottato dell'epoca.

Il Lazzaretti ebbe il merito di applicare ai quesiti medico-forensi le nuove acquisizioni biomediche e, tra i primi in Italia, di dare alla medicina legale una connotazione sperimentale organizzando nel 1869 un Laboratorio specifico.

Morì a Padova dopo lunga malattia il 23 agosto 1882, lasciando i suoi beni in parte all'Istituto Perdoni per sordomuti di Siena e in parte a beneficio degli studenti poveri e per l'incremento degli studi medico-forensi.

AUGUSTO TEBALDI

Nacque a Verona il 13 gennaio 1833. Si laureò in Medicina a Padova il 5 marzo 1859 e in Chirurgia a Genova il 5 maggio dello stesso anno. Dedicatosi alla psichiatria si perfezionò all'estero con soggiorni in Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Svezia e Germania.

Tornato in Italia, si recò a Firenze dove ebbe occasione di occuparsi di Medicina legale, con particolare attenzione alle alienazioni mentali, pubblicando nel 1865 un'opera sulla *Pazzia considerata sotto il punto di vista igienico e giudiziario*.

Nel 1867 fu chiamato a Padova quale docente di Psichiatria, materia non ancora riconosciuta come fondamentale nella nostra Università, venendo nominato Medico-primario dell'Ospedale civile per le malattie mentali, nel quale aprì il reparto clinico. Nel 1874, con la equiparazione dei programmi dell'Università di Padova alle altre Facoltà italiane, fu nominato professore straordinario e il suo insegnamento reso obbligatorio. Nel 1883, infine,

divenne professore ordinario. Il Tebaldi fu uno degli psichiatri più noti della sua epoca contribuendo allo sviluppo di questa disciplina in Italia con importanti studi.

Fu incaricato dell'insegnamento di Medicina legale per l'Anno Accademico 1882-83.

Morì improvvisamente a Salionze, presso Peschiera, il 13 settembre 1895.

ARRIGO TAMASSIA

Nacque a Poggio Rusco (Mantova) il 7 gennaio 1849. Compì gli studi liceali a Milano, si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia, dove si laureò nel 1873.

Si dedicò allo studio della Medicina legale iniziando la sua brillante carriera come assistente volontario di Cesare Lombroso a Pavia. Si recò poi a Napoli per approfondire le sue conoscenze sotto la guida del De Creschio. Vinse un corso di perfezionamento all'estero frequentò le celebri Scuole medico-legali di Parigi, Berlino e Vienna. Tornato in Italia nel 1876 fu incaricato dell'insegnamento di Medicina legale nell'Università di Pavia, succedendo al Lombroso. Nel 1878 fu nominato, per concorso, professore straordinario nella stessa Università e nel 1883 divenne ordinario.

Nello stesso anno venne chiamato a succedere al Lazzaretti nella cattedra di Medicina legale dell'Università di Padova che da allora assunse la direzione di *Medicina Legale Sperimentale* e mantenne tale incarico fino alla morte (1917). Nella sua prolifica *Aspirazioni della Medicina Legale moderna*, tenuta il 25 novembre 1883, espone la sua visione della medicina con frequenti richiami al passato e alle sue personali esperienze all'estero.

Fu Preside della Facoltà di Medicina nel triennio 1889-1892, e nel 1909 venne nominato senatore del Regno.

L'opera scientifica del Tamassia, che si occupò di quasi tutti i campi della Medicina legale, è felicemente sintetizzata nel classico trattato del Tourdes: « le ricerche di Arrigo Tamassia gettano un vivo splendore sulla Medicina legale italiana ».

In Psicopatologia forense lasciò una profonda traccia con i suoi lavori sulla pazzia morale, sulla simulazione della pazzia, sull'alcolismo, sulle perversioni dell'istinto sessuale, sulla parziale infermità di mente. Memorabili restano gli scritti sull'imputabilità-

tà e sulle riforme da introdursi nella legislazione penale, che diedero impulso a non poche innovazioni, accolte poi dallo Zanardelli nel nuovo Codice.

In Tanatologia, classiche sono le sue ricerche sulla morfologia dei tessuti in putrefazione, che venivano a completare quelle macroscopiche dell'Orfila.

Numerosi gli studi sulla fisiopatologia delle morti violente, e tra questi ricordiamo quelli sull'inibizione, sulla morte timica, sul valore del pneumogastro nell'impiccagione, e quelli sulla morte da compressione del torace e nel vuoto, che precedettero le ricerche del Bert.

Moltiplici i suoi contributi alla biotanatologia del neonato, e così alla docimasia polmonare, pneumo-epatica, glottidea, alle trasformazioni dei vasi ombelicali, al significato del centro epifisario inferiore del femore, ai traumi al capo per caduta negli infanti.

In Iematologia furono classici sono gli studi sui cristalli di emina. Con la sua critica sperimentale portò una dura critica al significato delle granulazioni neutrofile, da alcuni proposta per la diagnosi di sangue umano.

Universalmente citato il lavoro sulla frequenza dei bacilli del tetano nelle ragnatele in rapporto al controverso argomento delle concusse, e importanti i lavori sulla reazione del Florence sulla fauna cadaverica, sul valore delle vene superficiali come indice di identificazione.

Il Tamassia collaborò alla fondazione della *Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale*.

Si spense a Padova dopo lunga malattia il 29 ottobre 1917.

GIUSEPPE MARANGONI

Nacque nel 1878 a Villa del Conte (Padova). Dopo gli studi liceali si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Padova, conseguendo la laurea nel 1904. Si dedicò quindi alla chirurgia presso la Divisione Chirurgica dell'Ospedale Civile di Padova, senza trascurare l'attività di ricerca scientifica. Nel 1914 ottenne un posto come Tecnico Laureato presso l'Istituto di Anatomia Patologica diretto dal Bonomi, e nel 1915 conseguì la libera docenza in Patologia Speciale Chirurgica.

Nel 1916 divenne assistente ordinario all'Istituto di Medicina

Legale e, morto il Tamassia, fu incaricato dell'insegnamento della Medicina Legale e della direzione dell'Istituto stesso dal 1917 al 1919.

Nel 1920 passò come aiuto all'Istituto di Anatomia Umana e per l'anno accademico 1920-21 fu incaricato dell'insegnamento della Anatomia Topografica e di Patologia Speciale Chirurgica.

Dallo stesso anno fino al 1924 tenne un corso libero di Traumatologia del Lavoro e dal 1924 fu professore nella Scuola di Perfezionamento per il Diploma in Medicina Legale e Infortunistica.

Il Marangoni, dopo aver iniziato la professione medica come Chirurgo, si avvicinò relativamente tardi alla Medicina Legale rimanendone affascinato. Fu autore di interessanti lavori editoriali come il *Manuale di tecnica giuridica e medico-legale della Perizia in materia penale* (Padova 1915), *Le Responsabilità professionali della morte per narcosi cloroformiche* (Padova 1919), *Infortuni del lavoro agricolo* (Padova 1919).

Mori a Padova nel 1946.

ATTILIO CEVIDALLE

Nacque a Reggio Emilia il 31 luglio 1877. Dopo gli studi liceali, s'iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena, dedicandosi particolarmente alle anatomie umana e comparata, e quindi a quella patologica, che coltivò sotto la guida di Tio Carbone, divenendo allievo interno e, dopo la laurea, assistente volontario nell'Istituto da questi diretto. Conseguì nel 1901 la laurea, proseguì gli studi biologici laureandosi nel 1903 anche in Scienze Naturali.

Dedicatosi allo studio della Medicina Legale, fu allievo prediletto di Lorenzo Berti, del quale fu dapprima assistente e poi aiuto nelle Università di Modena e di Firenze. Ben presto si impose all'attenzione del mondo scientifico e iniziò una rapida e fortunata carriera universitaria: Professore incaricato di Medicina Legale nelle Università di Urbino, Macerata e Modena (1905-1912), fu poi Direttore degli Istituti di Cagliari (1912-1914) e di Parma (1914-1919), salvo un breve intervallo nel periodo bellico durante il quale svolse il suo insegnamento nell'Università Castrinese di S. Giorgio di Nogaro. In questa cittadina friulana aveva sede una filiazione della Facoltà medica di Padova che,

nella guerra 1915-1918, fungeva da Scuola di Sanità Militare, formando i giovani ufficiali medici da inviare al vicino fronte. Nel 1919 venne chiamato alla direzione dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Padova come successore del Tamassia e qui insegnò fino alla prematura morte (1926).

Il Cividalli si occupò di tutte le branche della Medicina Legale e seguendo l'indirizzo del Borri seppe operare una sintesi tra cultura e metodologia medicobiologiche e mentalità giuridico sociale.

Tra le sue numerose ricerche vanno ricordate innanzitutto quelle sulle pieghe palmari e sulle creste cutanee, trattate nel *Saggio antropologico sulla mano* (Torino 1908-1909) e quelle ematologiche sull'emocromogeno, sulle emorragie sottoendocardiche, sull'emina e sulle emoprecipitine (*Studio sugli elementi figurati del sangue in rapporto alla medicina forense*, Modena 1911).

Come studioso dei fenomeni post-mortali, pubblicò originali lavori sulla docimasia polmonare e sulle surrenali, come diagnosi differenziale tra morte lenta e improvvisa; sulle variazioni post-mortali dell'adrenalina; sulle alterazioni delle surrenali in varie forme di avvelenamento e sulle modificazioni del pancreas.

In Tossicologia fu autore di importanti ricerche sperimentali sull'avvelenamento da fosforo e da acido cianidrico e si occupò, tra i primi in Italia, dei gas asfissianti, divulgando le sue profonde conoscenze nel volantino *Asfissia e gas asfissianti* (1915), che ebbe larga diffusione anche fuori dell'Italia nella versione francese. Va inoltre ricordata la monografia *I veleni quali fattori di malattia* (1923). Svolse anche studi sugli effetti dannosi del lavoro monotono e uniforme e in Psicopatologia sull'intossicazione e in particolare sull'ipnotismo (*Saggio intorno all'ipnotismo*).

Portò un contributo precorritore agli studi eugenetici, di cui fu convinto assertore, come dimostrato dalla sua brillante *Profezione Eugenetica e codice* (Parma 1914), nella quale proponeva l'istituzione di un certificato prematrimoniale.

Fu autore del *Compendio di Medicina Legale* (1919), sintesi mirabile di cognizioni biologiche e giuridiche, che vide in brevissimo tempo due edizioni; fu inoltre coautore, in collaborazione con L. Borri e F. Leoncini, del *Trattato di Medicina Legale* (1922-26).

Alla sua Scuola si formarono Rinaldo Pellegrini e Amedeo Dalla Volta.

Mori a Bologna il 18 giugno 1926.

RINALDO PELLEGRINI

Nacque a Venezia il 22 luglio 1883. Dopo gli studi liceali si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, dove si laureò nel 1908. Dedicatosi inizialmente all'Anatomia Patologica, fu aiuto fino al 1911 nell'Ospedale Civile di Venezia, poi assistente all'Università di Torino nel 1911-12, in quella di Padova nel 1912-13, e qui aiuto di Augusto Bonomi fino al 1915, anno in cui ottenne la libera docenza in questa materia.

Si dedicò quindi alla Medicina legale divenendo nel 1916 assistente a Parma di Attilio Cividalli, ottenendo nel 1919 la libera docenza. Nello stesso anno, chiamato il Cividalli a Padova, il Pellegrini fu incaricato dell'insegnamento della Medicina legale nell'Università di Parma. Nel 1920 divenne professore incaricato nell'Università di Cagliari e nel 1921, vinto il concorso a cattedra, fu chiamato alla direzione dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Catania. In tale sede rimase fino al 1926, anno in cui fu chiamato a Padova a succedere al suo Maestro Cividalli, venendo anche incaricato dell'insegnamento dell'Antropologia Criminale. Mantenne la direzione dell'Istituto patavino fino al 1953, quando fu collocato fuori ruolo.

Dal 1943 al 1945 fu Preside della Facoltà di Medicina. Nel 1956 fu nominato professore Emerito e nel 1976 Presidente onorario della Società Internazionale di Medicina legale.

Il Pellegrini fu autore di oltre 600 pubblicazioni scientifiche che spaziano in tutti i campi della Medicina legale e di ben 39 opere, tra le quali: *Manuale di Infortunistica Generale* (2 voll., 1925), *Trattato di Medicina Legale e delle Assicurazioni Sociali* (2 voll., 1932), *Compendio di Medicina Legale* (3 voll., in coll. con A. Loro, 1935, 1944, 1947), *Elementi di Infortunistica* (1936), *Guida di Medicina Legale* (1944, 1947, tradotto in spagnolo nel 1950), *La Pratica Medico-legale per i Giuristi* (1948), *Lezioni di Antropologia Criminale* (1949), *Trattato di Sessuologia* (1953, 1961, 1967, tradotto anche in spagnolo nel 1955, 1968), *Dizionario di Sessuologia* (1954), *Medicina Mutualistica ed Assistenza di Malattia* (1956), e il monumentale *Trattato di Me-*

dicina Legale e delle Assicurazioni in 14 volumi (1959-1978). Nel 1960 fondò con G. Bucciante, professore di Anatomia Umana Normale dell'Università di Padova, la rivista *Homo*.

Morì a Padova il 14 Aprile 1977, all'età di 94 anni.

ALDO FRANCHINI

Nacque a Genova il 3 dicembre 1910. Compiuti gli studi nella città natale, nel 1935 conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia. Alla fine del 1936, dopo il servizio militare, iniziò a frequentare l'Istituto di Medicina legale e delle Assicurazioni dell'Università di Genova, allora diretto dal professor Amedeo Dalla Volta. Già nel febbraio 1937 fu nominato assistente supplente e l'anno successivo, in seguito a concorso nazionale, assistente ordinario con funzioni di aiuto. Sempre nel 1937 frequentò come medico interno il Reparto di Osservazione e il Laboratorio di Psicologia dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Genova-Quarto, e fu anche nominato Direttore Sanitario del Centro di Rieducazione per minorenni delinquenti della Liguria. Sotto la guida del professor Domenico Macaggi, divenuto nel 1938 Direttore dell'Istituto, ottenne l'abilitazione alla libera docenza nel 1940. Nel 1950 vinse il concorso a cattedra e si trasferì a Bari per dirigere quell'Istituto. Nel 1953 fu chiamato a succedere al Pellegrini a Padova, ove mantenne l'incarico fino al 1961, quando ritornò a Genova a dirigere la prestigiosa sede della Scuola. Fu collocato fuori ruolo nel 1980.

Tra i numerosi titoli che ottenne e le cariche che ricoprì nella sua lunga carriera, il Franchini fu fondatore della Società Mediterranea di Medicina Legale, Vice-presidente dell'Accademia Internazionale di Medicina legale e di Medicina Sociale e membro onorario di Accademie e di Società di Medicina Legale di diverse nazioni. Meritò la Laurea *Aonoris causa* dell'Università Complutense di Madrid e della I Università di Montpellier, la Medaglia d'Oro di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte e quella in occasione della celebrazione della "Giornata del medico 1970", il Premio internazionale "Boccheri La Ferla" e il titolo di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana. Fu Presidente dell'Ordine dei Medici di Padova, Vice-presidente dell'Ordine dei Medici di Genova, Membro del Comitato centrale della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici e del Consiglio Superiore per gli esercenti le professioni sanitarie. Fu inoltre Presi-

de della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova dal 1972 al 1978 e poi Presidente della Commissione dello stesso Ateneo.

L'attività del Franchini ha contribuito ad allargare le frontiere della Medicina legale. « Le sue doti di cultore delle scienze sociologiche e criminologiche », così individuate dal suo Maestro Macaggi, emersero nello *Studio medico-legale di un minorenne cinque volte omicida* (1941), modello di psichiatria forense e di psicologia dell'età evolutiva, lavoro che può essere considerato il punto di partenza della Criminologia minorile. All'argomento è dedicata anche la *Delinquenza minorile*, opera pubblicata nel 1950 con prefazione di Agostino Gemelli, uno dei padri della psicologia. Sempre negli anni Quaranta fu tra i primi a introdurre i reattivi mentali nello studio della personalità dell'autore di reato e probabilmente il primo in Italia a impiegare il reattivo di Rorschach. Nell'ambito della Deontologia professionale, per il suo profondo senso etico, fu chiamato a dare il suo contributo in seno agli Ordini dei Medici e della Federazione nazionale. Sotto la sua guida, a Bari, a Padova e a Genova, alcuni suoi allievi vennero stimolati a sviluppare campi di ricerca quali l'Ematologia forense e la Tossicologia forense.

Morì a Genova il 3 aprile 1987.

FRANCESCO INTRONA

Nato a Mola di Bari il 25 agosto 1925, conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bari nel 1949. Assistente volontario nell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica nell'Anno Accademico 1949-50, passò poi nell'Istituto di Medicina legale e delle Assicurazioni diretto dal Franchini, con la qualifica di Assistente straordinario e poi ordinario.

Nel novembre del 1953 seguì a Padova il Maestro che era stato chiamato a dirigere l'Istituto di Medicina Legale, divenendo nel giugno 1955 Aiuto ordinario. Nel giugno 1956 fu nominato Professore incaricato di Antropologia criminale, incarico confermato fino all'Anno Accademico 1965-66. Conseguì la libera docenza in Medicina legale e delle Assicurazioni nel 1956, in Medicina sociale nel 1959 e quella in Antropologia Criminale nel 1960. Nel novembre 1961, ritornato il Franchini a Genova, fu nominato Professore incaricato di Medicina legale e delle Assicu-

razioni, assumendo la direzione dell'Istituto dal 1 novembre 1962 e dell'omonima Scuola di Specializzazione dal 1 novembre 1963. Professore incaricato di Medicina legale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova nell'anno 1961-62 e dal 1966-67 al 1969-70, è Professore di ruolo di Medicina legale e delle Assicurazioni dal 1 novembre 1970.

Socio di numerose Società e Accademie italiane e straniere, dal 1976 al 1980 e ancora dal 1988 al 1992 è stato Presidente della Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni. Nel 1979 fu tra i fondatori della *Rivista Italiana di Medicina Legale*, organo ufficiale della S.I.M.L.A., della quale da allora è Direttore responsabile. Nel 1983 è stato insignito della "Medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte"; nel 1990 ha vinto il Premio internazionale « Buscheri-La Ferla » per la Medicina legale e delle Assicurazioni.

È autore di quasi 300 pubblicazioni scientifiche e di alcune monografie, tra le quali *Delinquenze minorile* (in collaborazione con il Franchini) due edizioni ed una ristampa), *Le responsabilità professionali nell'esercizio delle arti sanitarie* (che ha vinto il Premio nazionale « Lloyd Adriatico » come migliore monografia sull'argomento), *Il laboratorio di analisi; problemi medico legali* (in collaborazione con G. Ruzzelli), *Lineamenti di Criminologia Minorile*. Fino ad oggi ha raggiunto la maggiore anzianità di insegnamento (31 anni) da quando l'insegnamento medesimo è stato istituito nell'Università di Padova.

PAOLO BENVENUTI

Nato a Venezia il 6 dicembre 1935, si è laureato in Medicina e Chirurgia a Padova nel 1960. Ha iniziato la carriera accademica nel 1963 come Assistente volontario di Antropologia criminale e successivamente, nel 1962, di Medicina legale e delle Assicurazioni presso l'Istituto di Padova, allora diretto dal Franchini. Nel 1962 si è specializzato in Medicina legale e Infortunistica. A partire dal 1966 è entrato in ruolo, dapprima come Assistente incaricato, quindi dal 1968 come Assistente ordinario e successivamente, dal 1975, come Aiuto. Nel 1968 ha conseguito la libera docenza in Medicina legale e delle Assicurazioni. Dall'anno accademico 1971-72 è stato incaricato dell'insegnamento di Medicina legale e delle Assicurazioni presso la Facoltà di Giurisprudenza di

Padova. Dall'anno 1982-83, come Professore associato, ha svolto uno dei corsi ufficiali di Medicina legale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Nel 1986, a seguito di concorso, è stato nominato Professore straordinario e, dal 1989, Professore Ordinario.

È responsabile del Servizio di Medicina legale convenzionato con l'USSL 21 di Padova.

È socio della Società Italiana di Medicina legale e delle Assicurazioni e della Società internazionale di Emogenetica forense. È membro della *Rivista italiana di Medicina legale*. È stato per alcuni anni Presidente del Gruppo degli Ematologi Forensi Italiani (GEFI) e Vice-presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Padova.

È autore di oltre centoventi pubblicazioni, tra le quali *L'Interruzione volontaria delle gravidanze: compiti, problemi, responsabilità* (in collaborazione con A. Aprile), che gli è valso il Premio Antonio Gerin per la migliore monografia medico legale dell'anno 1990.

PAOLO COATTO

Nato a Padova il 22 ottobre 1938, ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1963. Ha iniziato la sua attività come assistente volontario presso la Cattedra di Medicina Legale e delle Assicurazioni, diretta da Introna, nell'Anno Accademico 1963-64. Nel 1967 ha conseguito la specializzazione in Medicina legale e infortunistica. Assistente supplente nel marzo 1970, Assistente ordinario nel novembre 1970, Aiuto nel 1980. Incaricato dall'anno 1976-77 dell'insegnamento di Medicina legale e delle Assicurazioni, nel 1983 è divenuto Professore associato. Nel 1986, a seguito di concorso, è stato nominato Professore straordinario e dal 1989 Professore ordinario di Medicina legale e delle Assicurazioni e Deontologia in Odontostomatologia presso il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Padova. È Direttore del Laboratorio di Ematologia forense.

È socio della Società italiana di Medicina legale e delle Assicurazioni, della Società internazionale di Emogenetica forense e dell'International Association of Forensic Sciences.

Gli è stato conferito dalla Società italiana di Medicina legale

e delle Assicurazioni il premio "Ferrando" per la migliore pubblicazione del biennio 1973-74.

È autore di oltre cento pubblicazioni, tra le quali due monografie: *Risarcimento del danno in traumatologia dentaria* (in collaborazione con D. Bordinon, D. Betti, L. Favero) e *Il risarcimento del danno da trauma alla dentatura decidua e permanente giovane* (in collaborazione con D. Bordinon, D. Betti, L. Favero).

RIASSUNTO

Gli Anni tracciano l'origine e l'evoluzione dell'insegnamento della Medicina legale nell'Università di Padova dalla fine del Settecento ad oggi attraverso i profili dei vari docenti.

SUMMARY

History and teaching of Forensic medicine in the University of Padua up to this time is describe.

BIBLIOGRAFIA

- BERTOLANI E., *Francesco Luigi Fanzago (1746-1836) patologo e medico legale nell'Ateneo padovano*, Rivista di Storia della Medicina 2, 225, 1962.
- BERTOLANI E., *Camilla Bonini (1729-1790) Maestro di Chirurgia nell'Ateneo padovano*, Casella 18, 3, 1962.
- BUCCIANI G., *Le morte del Manzo*, Nuova Scienza 5, 11, 1971.
- CANTANI A., *Attilio Cividali*, Dizionario Biografico degli Italiani, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1980, 131.
- CASINI F., *Camilla Bonini*, Dizionario Biografico degli Italiani, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1979, 232.
- CATTOLANI A., *Storia della Medicina*, Mondadori, Milano, 1948.
- DALLA VIGNA A., *Prof. Attilio Cividali*, Annali della Regia Università degli Studi di Padova 1926-27, Padova, 263, 1927.
- FERRARO A., *I Professori della Reale Università di Padova nel 1822*, Stabilimenti Poligrafici Romiti, Bologna, 1922.
- FERRARO A., *Cenni R.*, *L'Università di Padova*, Zanocco, Padova, 1948.
- GENNARI G., *Notizie Giornaliere*, Rebellato, Padova, 1982.
- GIANNINI G.E., *Orazione funebre in onore di Francesco Luigi Fanzago letta nelle Cattedre di Padova il 29 Maggio 1836*, Bernardoni, Milano, 1869.
- GIORDA A., *Oratore di Padova*, Lit. Triest, 1977.

- GOZZI L., LAMICA S., *Le nascite dell'insegnamento di Medicina legale nell'Università di Padova (1779-1906): segno di una nuova organizzazione dello stesso?*, Riv. It. Med. Leg. 7, 75, 1983.
- GOZZI L., LAMICA S., *Francesco Luigi Fanzago (1746-1836) primo medico-legale dell'Università di Padova: nuova figura di intellettuale scientifico dell'Italia moderna*, Riv. It. Med. Leg. 7, 812, 1983.
- GOZZI L., LAMICA S., *Un medico legale al servizio dello stato moderno*, Nemo, Padova, 1990.
- INTROSA F., *Ricordo di Aldo Franchini*, Riv. It. Med. Leg. 9, 379, 1987.
- MAZZUOLO A., *I soci dell'Accademia Padovana della sua fondazione*, Padova, 1983.
- ORIOLETTI G., *Francesco Severio Festari*, Rivista Periodica Lavori Regia Accademia Scienze, Lettere e Arti di Padova 16, 9, 1883-84.
- PANIZZA A., *Storia della Medicina*, Soc. Ed. Libreria, Milano, 1947.
- PANIZZA B., *Cenni biografici intorno al benemerito Professore Luigi Fanzago letti nella Chiesa di S. Sofia il dì 27 dicembre 1833*, Tipografia Randi, Padova, 1864.
- PANIZZA B., *Sul merito di Giuseppe Luigi Gemelli rispetto alla Medicina Civile*, Prosperini, Padova, 1818.
- PERRANDO G., *Giuseppe Lazzarini*, Enciclopedia Italiana, Roma, vol. XX, 703, 1915.
- PISAROTTO D., *Il Prof. Andrea Stefano Barbet*, Tipografia Randi, Padova, 1982.
- PRESANTA L., *Personaggi e vicende dell'Obstetricia e delle Ginecologie nella Scuola di Padova*, La Garangola, Padova, 1958.
- PRESANTA L., *Storia della Medicina*, Cedam, Padova, 1938.
- SOLTERO G., *Maestri e scolarci dell'Università di Padova nell'ultima dominazione Austriaca (1815-1866)*, Officine Grafiche C. Ferrari, Venezia, 1922.
- SOLTERO G., *Fatti e figure del Risorgimento*, Rebellato, Padova, 1978.
- TORRANO A., *Commemorazione del Prof. Augusto Tobaldi*, Tipografia Randi, Padova, 1886.
- TORRANO G. N., *Cinquant'anni in una città*, Rebellato, Padova, 1973.
- Annali dell'Università di Padova dall'Anno Accademico 1815-16 al 1990-91*, Università di Padova, Archivio dell'Ottocento.
- Fascicoli Personali dei Docenti*, Università di Padova, Archivio dell'Ottocento.
- Statuti Universitari Artistarum dall'Anno Accademico 1773-78 al 1814-15*, Università di Padova, Archivio dell'Ottocento.
- Cenni sui nuovi Atenei*, Università degli Studi di Padova, Tipografia del Seminario, Padova 1971.